



ALLE PORTE UN ALTRO AUTUNNO CALDO?

Non c'entra l'effetto serra, ma la situazione dell'Area Torino

Le vicende legate alla trattativa sul Contratto nazionale, fra proposte di cassa integrazione e mancato riconoscimento del recupero del potere d'acquisto, non ci fanno certo stare tranquilli.

Le questioni più spinose relative al gruppo Intesa San Paolo (mobilità, finanziamenti agevolati, percorsi professionali, filiali cedute ai sensi della delibera Antitrust, Previdenza, Assistenza, ecc.) devono ancora essere trattate e si inizierà proprio al rientro dalle ferie.

A causa di queste situazioni e di argomenti nazionali più generali (pensioni, welfare, lotta alla precarietà, ecc.) si sente parlare con sempre più insistenza di un inizio di una nuova stagione conflittuale, di un nuovo "autunno caldo".

Nell'attesa di vedere i prossimi sviluppi, a livello locale di Area Torino si stanno creando le condizioni per dare un forte contributo autonomo alla possibile e prossima stagione conflittuale.

Dopo la fusione del primo gennaio abbiamo dovuto affrontare parecchie situazioni complesse. Ci siamo mobilitati con presidi e assemblee ed abbiamo anche ottenuto attenzione e garanzie: informazioni puntuali, sostituzioni di organico in casi particolarmente urgenti, buone garanzie per i colleghi ceduti a Cariparma, impegni per una gestione futura più razionale e controllabile rispetto alla sicurezza e al degrado ambientale ed altre piccole cose che ci hanno permesso di arrivare all'estate, stagione in cui dovevano arrivare neoassunti e colleghi dai servizi centrali in aiuto, con qualche affanno ma ancora non in emergenza.

Abbiamo chiesto all'Area un incontro urgente per avere dati sulle assunzioni, sulle filiali cedute e sulla sicurezza. Il 5 luglio, come vi abbiamo illustrato in un volantino precedente, siamo stati ricevuti, ma le informazioni non ci hanno soddisfatto.

Abbiamo chiesto un altro incontro che è avvenuto l' 8 agosto, ma non è andata meglio.

Sicurezza: su come l'Azienda intenda affrontare il fenomeno di recrudescenza delle rapine non ci è stata data alcuna informazione. L'Area su questi argomenti ha sempre avuto un'agibilità limitata, ma ora sembra diventata nulla.

Le nostre richieste sono quelle di ottenere una revisione del profilo di rischio delle filiali maggiormente rapinate, in modo da avere nuovi apprestamenti e maggiori presenze della guardiania statica o dinamica, a seconda delle esigenze.

Inoltre chiediamo per i neoassunti e per i colleghi che arriveranno dalle sedi centrali uno specifico corso in aula sui rischi da rapina, in modo che siano messi almeno al livello informativo e di tutela degli altri colleghi.

Filiali cedute: ad oggi nessuna informazione su acquirenti, data della “fotografia”, maternità, conclusione dei percorsi professionali e sistema incentivante. Questi quesiti interessano molto anche le funzioni di Area, ma ci è stato comunicato che a livello centrale non è stata ancora presa nessuna decisione.

Continuiamo a ritenere questi ritardi inaccettabili e confermiamo la nostra volontà di seguire molto da vicino questa cessione, eventualmente “accompagnandola” con presidi, assemblee e se sarà necessario anche scioperi.

Organici: partiamo dall’affermazione fatta da autorevoli rappresentanti aziendali all’inizio della fusione: “nella rete non ci sono esuberanti”.

Da gennaio a giugno sono usciti dalle filiali per motivi vari (scivoli, pensionamenti, dimissioni volontarie, ecc.) oltre 100 colleghi. Le sostituzioni certe sono 5 neoassunti e 32 colleghi provenienti dai servizi centrali.

Da settembre a fine anno usciranno altre 160 persone circa, sulle sostituzioni non sappiamo nulla. L’Area ci conferma di aver effettuato le richieste necessarie, ma risposte ufficiali e dati certi non ne abbiamo.

La nostra richiesta è quella di ottenere la sostituzione dei colleghi usciti e di quelli che usciranno, lasciando fuori solo i casi particolari dei colleghi di fatto già assenti (malattie, impegni sindacali o politici, ecc.) e le uscite dai settori supporto retail o back office imprese. Inoltre chiediamo la sostituzione delle maternità e dei colleghi che da ottobre 2007 ad aprile 2008 saranno impegnati nelle varie fasi della “migrazione” al sistema informatico unico.

Per ottenere questi risultati abbiamo previsto una mobilitazione che partirà praticamente da subito. Nei primi giorni di settembre verrà effettuata una riunione di tutti i sindacalisti di Torino e provincia allo scopo di organizzare una “semestrale” durissima (analisi dei problemi di ogni singola filiale con obbligo di risposta scritta dell’Azienda, ai sensi del Contratto nazionale) e un giro di assemblee capillari su tutta l’Area in preparazione di uno o più scioperi, che in caso di mancate risposte chiare e puntuali, saranno inevitabili.

Torino 10 agosto 2007

DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA
Coordinamento Area Torino e Provincia Intesa SanPaolo